Il Giornale dell'Umbria

ANNO II - NUMERO 70 - L. 3 la copia

QUOTIDIANO DI INFORMAZIONI DEL MATTINO

SABATO 24 MARZO 1945

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Perugia, Via Danzetta 6, Tel. 42-49 - Ufficio romano: Via Colonna Antonina, n. 52

TARIFFE PUBBLICITÀ: Avvisi commerciali L. 8; Cronaca, Legali, Finanziari, Necrologie L. 45 ogni millimetro di colonna - Piccola pubblicità; Aste, concorsi, appalti L. 5; Ricerche di impiego L. 2; Ogni altra rubrica L. 3 per parola minimo dieci parole. Concessionaria esclusiva: *Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.) Roma*, Sede in Perugia, Piazza IV Novembre 22

ABBONAMENTI: Un anno L. 250; Semestre L. 385; Trimestre L. 205 *Una copia Lire tre* • Arretrato L. 5 • Spedizione in abbonamento postale

Finanza locale ed elezioni amministrative

In base all'ultima indagine sulla finanza locale in Italia, fatta nel 1935, i Comuni del Regno complessivamente spendevano 5957 milioni, ed in questa cifra le spese obbligatorie in 5620 milioni, costituivano il 94.4 per cento. Le entrate ammontavano a 5292 milioni, ed il disavanzo così saliva alla cifra relativamente alta di 665 milioni, pari all'11 per cento della spesa. Nei comuni dell'Italia meridionale e insulare secondo indagini da me fatte nel 1938 a fronte di una spesa di 1411 milioni, le entrate ammontavano a 1192 milioni con un disavanzo di 223 milioni, pari al 15 per cento. Che cosa sia accaduto dopo del 1935 non si sa, ma la confusione deve essere diventata enorme sopratutto dopo del 1943.

Molto largamente io ritengo che le entrate saranno rimaste allo stesso livello, se non si saranno alquanto ridotte, mentre le spese devono essere aumentate per lo meno in base al coefficiente 5, e quindi il disavanzo presunto, che per tutto il Regno si avvicinerà ai 20 miliardi, per le regioni meridionali si aggirerà fra i 5 ed i 6 miliardi. Nei comuni molto danneggiati, nei quali le entrate saranno cadute quasi a zero, esso sarà eguale alla spesa.

In queste condizioni io mi domando che cosa potranno fare le nuove amministrazioni comunali, quando saranno state elette, dato che le fonti di entrata dei comuni e delle provincie sono rigorosamente stabilite dalle leggi generali di finanza.

Nei comuni meridionali i 1192 milioni di entrate derivano per un decimo da entrate patrimoniali, e per gli altri nove decimi da imposte, rispetto alle quali si erano raggiunti e talvolta sorpassati, i massimi di sovraimposizione consentiti dalle leggi. Le fonti più grosse di entrate erano formate: dai proventi del dazio di consumo (349 milioni) e dalle sovraimposte sui terreni e fabbricati (295 milioni). Venivano poi le entrate minori, e cioè: la imposta sul valore locativo (58 milioni) e quella di famiglia (36 milioni), rispettivamente per i grandi ed i piccoli comuni; l'imposta sulle industrie e patenti (56 milioni) e quella sul bestiame (22 milioni), e le imposte più piccole per 98 milioni.

Oggi le sovraimposte non possono essere aumentate perchè si erano già toccati i limiti massimi, e quindi per avere un aumento del loro gettito occorrerebbe che lo Stato consentisse un aumento dei fitti e delle pigioni, ciò che vale anche per l'imposta sul valore locativo. L'imposta sul bestiame subirà gli effetti della distruzione del patrimonio zootecnico, ed in quanto alle imposte varie, se alcune potranno dare qualche milione in più, molte daranno appena la cifra nominale del 1935. Le imposte sui cani, domestici, vetture, bigliardi e le tasse di soggiorno hanno poche probabilità d'incrementi perchè la materia tassabile è quasi del tutto scomparsa. Come fonte di maggiori entrate non resta che il dazio di consumo, la più esosa e la più antieconomica delle imposte. Ma anche ammettendo che, adeguandosi alla svalutazione monetaria il suo gettito si moltiplichi per 5, il maggior provento che se ne avrà, supererà di poco il miliardo, lasciando un disavanzo minimo di ben 5 miliardi.

Ignoro se fra i futuri consiglieri comunali vi potranno essere dei nuovi Quintino Sella, ma mi pare difficile che essi possano fare il miracolo di far fiorire i miliardi dove a stento si trovano i milioni. Eppure di quei miliardi le nuove amministrazioni avrebbero bisogno, perchè io penso che non vi saranno nè sindaci, nè assessori che vorranno rinunziare al desiderio di tramandare ai posteri il loro nome con qualche cosa di eccezionale, che possa ricordare in ogni comune la prima amministrazione liberamente eletta, dopo venti anni di fascismo. E quindi tutti vorranno far debiti, tutti pretenderanno aiuti dallo Stato, tutti domanderanno milioni a destra ed a manca, per far vedere che qualche cosa si è capaci di fare. E così farà debiti lo Stato, faranno debiti i comuni e le provincie (e le regioni se verranno), ed a un certo momento sorgerà il problema di trovare chi possa far credito!

Data la certezza che i nuovi amministratori non potranno fare nulla fino a quando lo Stato non avrà rassettato, con la sua, anche la finanza degli enti locali, le elezioni dovranno essere fatte sul serio, ogni partito, cioè, dovrà riacquistare la sua indipendenza, salvo a stringere accordi con partiti affini per la formazione di blocchi che, oltre al programma puramente amministrativo, avrebbero così anche un carattere spiccatamente politico; ed il risultato della lotta potrebbe essere considerato come un buon indizio del vero stato d'animo del paese. Soltanto così le elezioni amministrative, ora che per la prima volta voteranno anche le donne, potranno essere veramente utili. Ed è bene che esse precedano le elezioni politiche, perchè, potendosi distribuire nel tempo, consentiranno di fare affidamento sulla forza pubblica necessaria per assicurare il mantenimento dell'ordine e per garantire la libertà individuale ed il segreto del voto.

Epicarmo Corbino

Un decreto per l'aumento dell'emigrazione italiana negli S.U. presentato al Congresso

WASHINGTON, 23 marzo

Il Direttore del Comitato di immigrazione alla Camera dei Rappresentanti presenterà all'approvazione del Congresso un disegno di legge in base al quale verrebbe vietato lo ingresso negli Stati Uniti ad ogni persona che abbia appartenuto o sia stata in relazione con le organizzazioni naziste.

« Non vogliamo nessuno di questi assassini tra noi! - ha dichiarato il Direttore del Comitato d'immigrazione -. Preferiamo avere europei che abbiano assai sofferto sotto la occupazione tedesca, quali il Belgio, l'Olanda e l'Italia ».

Undici medaglie d'oro consegnate ad eroici marinai dal Luogotenente del Regno

ROMA, 23 marzo

Il Luogotenente generale del Regno, durante un giro d'ispezione a due basi navali dell'Italia meridionale ha passato in rivista reparti della R. Marina ed ha consegnato undici medaglie d'oro al valore ad ufficiali e a marinai.

Due delle medaglie sono state conferite alla memoria.

Offerte a favore dei patrioti del nord

ROMA, 23 marzo

Varie offerte sono giunte al Ministero dell'Italia occupata. Tra le numerose spontanee offerte è quella di 850 mila lire del personale dirigente e impiegatizio della Soc. « Terni » e quella di 80 mila lire raccolta tra la popolazione del Comune di Popoli, in provincia di Pescara.

La Federazione campana del Partito Comunista Italiano ha inoltrato al Ministero dell'Italia occupata a favore dei patrioti del Nord la somma di 127.632 lire raccolte tra i prigionieri italiani nell'Africa Settentrionale.

PRODROMI DI UNA GRANDE OFFENSIVA OLTRE IL RENO

Una cortina fumogena per un'estensione di 100 Km. occulta i preparativi alleati

100 mila prigionieri tedeschi catturati in nove giorni - Enorme bottino di guerra - Grossi reparti nemici si arrendono - Settemila e trecento aerei martellano la zona tra la Ruhr e il confine olandese

LONDRA, 23 marzo

Dalla testa di ponte di Remagen, ad est del Reno, che ora misura cinquanta chilometri di ampiezza su quindici di profondità, le forze alleate, varcato il fiume Wied, hanno iniziato una duplice avanzata in direzione sud e verso il nord. Esse hanno occupato Siegburg, a nord est di Bonn, e Neuwied, sopra Coblenza.

La III e la VII Armata americane convergono su Karlsruhe per eliminare le ultime sacche tedesche ad ovest del Reno. Le truppe germaniche sono rimaste imbottigliate nel triangolo Spira-Neustadt-Edenkoben. Truppe corazzate americane hanno raggiunto una località a otto chilometri a nord ovest di Spira. Nel frattempo vengono rastrellati gruppi isolati di tedeschi alle spalle delle truppe avanzanti. Nelle ultime 48 ore le due Armate hanno catturato oltre 16 mila tedeschi.

In totale, negli ultimi nove giorni, centomila tedeschi sono stati fatti prigionieri nel triangolo Reno-Mosella-Saar. La cifra finale sarà tuttavia ancora più alta, dato che il computo dei prigionieri non è ancora stato ultimato. In alcuni casi alle unità tedesche pronte ad arrendersi venivano consegnate carte speciali con l'indicazione delle strade più brevi da seguire per raggiungere i posti di concentramento. Enorme è il bottino fatto: - specialmente abbondanti le scorte di viveri, che verranno usate per nutrire le diecine di migliaia di profughi e le migliaia di lavoratori stranieri riusciti a fuggire.

Dalle città in fiamme nella Ruhr colonne altissime di fumo si levavano la notte scorsa. Piloti rientrati dalla perlustrazione notturna riferivano che il fumo era così intenso che riusciva difficile individuare gli obiettivi. Frattanto sulla sponda occidentale del Reno una cortina fumogena di cento chilometri di lunghezza cela i preparativi di Montgomery per un grande attacco oltre il fiume. Ogni strada è ingombra di carri armati e di materiale bellico.

Oggi, da fonte tedesca si annuncia una ripresa di attacchi aerei di sbarramento, favoriti da ottime condizioni atmoseriche. 7300 voli di guerra sono stati effettuati da apparecchi alleati che hanno martellato soprattutto la zona tra la Ruhr e il confine olandese. Dei sedici ponti stradali e ferroviari che servivano il traffico nella Ruhr, quattordici sono stati resi inservibili.

Berlino è stata bombardata per la trentunesima notte consecutiva da mosquitos britannici.

Mentre di ora in ora si attende l'inizio di una battaglia decisiva, si conferma che il posto di Von Runstedt è stato preso dal Maresciallo Kesselring, già comandante delle forze tedesche in Italia. Secondo notizie di fonte neutrale, dieci giorni fa Von Runstedt avrebbe inviato emissari al Quartiere Generale alleato con proposte di armistizio. Poco dopo venivano diramate a Washington dichiarazioni ufficiali secondo le quali il Comando supremo alleato si diceva disposto ad accettare la resa anche di intere armate, ma affermava che non avrebbe accettato alcuna proposta di armistizio.

Questa sera radio Parigi ha trasmesso una informazione di fonte tedesca secondo la quale truppe del generale Montgomery avrebbero traversato il Reno sferrando un'offensiva su un fronte di 100 chilometri tra Arnhem e Dusseldorf. Nessuna conferma di questa notizia è però giunta da parte alleata; tuttavia radio New York ha informato che è stata oggi imposta una stretta censura sulle operazioni sul fronte della 2. armata britannica.

Una silurante germanica distrutta e numerose altre danneggiate

LONDRA, 23 marzo

Forze aeronavali inglesi hanno sventato nella notte di mercoledì un tentativo tedesco di intercettare un convoglio alleato al largo della costa orientale britannica.

Varie siluranti germaniche sono state incendiate e una è saltata in aria. Nella seconda fase dell'azione varie altre siluranti tedesche sono state gravemente danneggiate. Le navi del convoglio britannico non hanno subito perdite nè danni. Un aereo inglese è mancante.

Dichiarazioni di Churchill sulle riserve alimentari inglesi

LONDRA, 23 marzo

Alla Camera dei Comuni il Primo Ministro inglese ha dichiarato che le attuali riserve di viveri della Gran Bretagna sono inferiori ai 6 milioni di tonnellate. Nei prossimi 3 mesi questa cifra verrà ridotta a 4 milioni e a 750 mila in seguito ai soccorsi che verranno inviati ai paesi liberati dell'Europa.

Tale ammontare - ha poi dichiarato Churchill - non è niente di più del fabbisogno del popolo britannico nelle condizioni attuali.

Negli Stati Uniti il controllore federale dei viveri ha dichiarato che gli Stati Uniti non mancheranno di dare il loro contributo per alleviare le sofferenze dei paesi liberati, anche se ciò costringerà il popolo americano a sottoporsi a gravi sacrifici.

La razione di carne della popolazione americana verrà ridotta del 12 per cento.

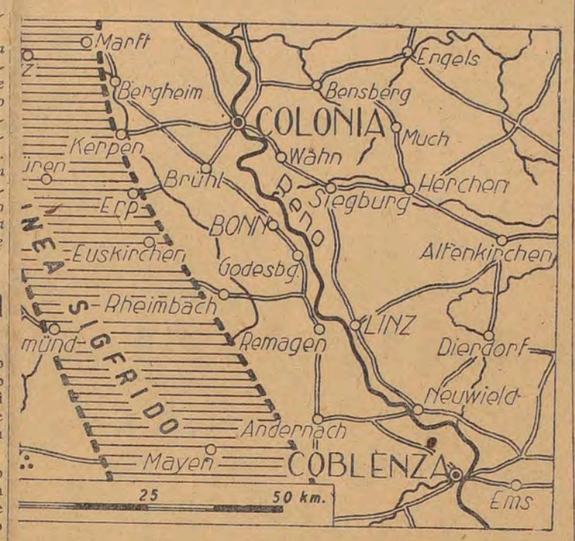
A Buenos Aires sono in corso discussioni fra i rappresentanti della Gran Bretagna e dell'Argentina onde aumentare l'esportazione delle carni macellate.

La situazione alimentare italiana illustrata ai giornalisti

ROMA, 23 marzo

L'Alto Commissario per l'Alimentazione, in una conferenza ai giornalisti italiani ed esteri ha ieri illustrato la situazione alimentare italiana con speciale riferimento al vettovagliamento di Roma.

L'Alto Commissario Bergami ha accennato alla possibilità che in un prossimo futuro venga aumentata la razione base individuale.



Il confine cecoslovacco raggiunto anche dalle forze di Koniev

400 località conquistate - 45 mila tedeschi fuori combattimento - I russi a 150 Km. da Vienna

MOSCA, 23 marzo

Le armate del Maresciallo Koniev, dopo essere avanzate per 40 km. conquistando 400 località fra cui Oberglogau sono giunte ai piedi delle alture che segnano il confine fra la Cecoslovacchia e la Slesia. Una colonna ha iniziato da qui la marcia verso Hofen. 45.000 tedeschi sono stati messi fuori combattimento nella prima fase dello attacco.

Frattanto, secondo notizie da fonte tedesca, la IV armata di Tolbukin avanza in Ungheria a nord ovest di Budapest. Conquistata Esztergon, esse sono ora giunte a soli 150 chilometri da Vienna.

Nuovi successi sono stati conseguiti oltre Zvolen, in Cecoslovacchia.

Nella Prussia Orientale le armate rosse serrano sulle ultime resistenze nemiche nella sacca del Frisches Haff. In questo settore è stato espugnato il caposaldo tedesco di Schurten.

Nel settore di Danzica i russi si trovano a 4 chilometri da Gdynia.

Aspri scontri di pattuglia sul fronte italiano

FRONTE ITAL., 23 marzo

Il comunicato odierno annuncia che le truppe della V e della VIII armata sono impegnate in aspri scontri di pattuglia. Azioni locali si sono svolte nella valle del Senio, a nord di Faenza e nella valle del Serchio.

L'aviazione alleata di base nel Mediterraneo ha continuato le sue incursioni contro obbiettivi tedeschi in Austria, in Jugoslavia e nell'Italia settentrionale. In Jugoslavia la Raf ha attaccato la città di Mohaes. sulla linea Zagabria-Belgrado, a 50 chilometri dalle linee dell'armata rossa.

In Italia sono stati attaccati impianti ferroviari a Novara, sulla linea del Brennero e in altre zone. E' stato tra l'altro colpito un grande viadotto a nord di Trento.

Nel porto di Venezia sono stati danneggiati naviglio tedesco e magazzini.

Unità navali alleate hanno attaccato negli ultimi giorni vari obbiettivi nemici lungo la riviera di ponente e nei pressi di Genova.

Indizi di scissione fra i fascisti nell'Italia del nord

ROMA, 23 marzo

Il Ministro per i territori occupati, Scoccimarro ha dichiarato ieri sera che vi sono indizi di scissione del regime fascista dell'Italia settentrionale una sezione del partito resterebbe attaccata ai tedeschi, mentre l'altra, compreso il governo repubblichino, cercherebbe di venire a patti con le forze dei patrioti.

Il Ministro ha dichiarato che questi ultimi sono intransigenti e ha comunicato che ben centomila partigiani lottano ora contro i tedeschi nell'Italia settentrionale.

Si apprende che la situazione in Val d'Ossola è sempre tesa. I partigiani, profittando delle migliorate condizioni atmosferiche, scendono dalle montagne per approvvigionarsi di viveri nelle valli. I tedeschi, sentendosi poco sicuri a Iselle (provincia di Novara) hanno dovuto abbandonare questa località dove da tempo si erano installate.

L'isola di Guimaras occupata nelle Filippine

WASHINGTON, 23 marzo

Le truppe americane hanno effettuato un nuovo sbarco nelle Filippine occupando l'isola di Guimaras a sud est di Panay.

A Luzon avanzata generale in tutti i settori. Bombardieri pesanti hanno attaccato l'isola di Cebu.

L'aviazione alleata ha svolto alcune fortunate operazioni contro nadella capitale, dopo lo sfollamento in seguito agli attacchi aerei americani si è ridotta a quattro milioni. Prima della guerra Tokio contava sei milioni di abitanti.

Proseguono intanto le misure per far fronte ad una possibile invasione.

viglio nipponico lungo le coste dell'Asia orientale. 12 vapori giapponesi sono stati affondati.

Si apprende da Tokio che il Ministro degli Interni giapponese ha annunciato ieri che la popolazione

Una Commissione di personalità umbre ricevuta dal Guardasigilli

Il ministro Tupini interverrà alla cerimonia per la inaugurazione della Corte di Appello di Perugia il 28 aprile prossimo

(per telefono dal nostro corrispondente)

ROMA, 23 marzo

Ieri una commissione di personalità umbre residenti in Roma, composta di magistrati, avvocati, professori, presieduta dal consigliere di Corte di Cassazione comm. Roberto Trasimeni, è stata ricevuta dal Guardasigilli al quale ha espresso a nome di tutta la regione i ringraziamenti e la gratitudine per il provvedimento con cui viene resa autonoma la Corte di Appello di Perugia.

Tale provvedimento era da tempo atteso e auspicato dalle popolazioni umbre che nel passato regime non erano mai riuscite ad ottenerlo. Il Guardasigilli ha informato la commissione che la inaugurazione della Corte è fissata per il 28 aprile prossimo venturo ed ha assicurato il suo intervento alla cerimonia.

Da Perugia, come già da Potenza, erano pervenuti al Ministro i telegrammi di ringraziamento del Prefetto, del Preside della Provincia, del Presidente dell'ordine degli avvocati e del Sindaco.

Il bombardiere terrorista che sorvolò il Vaticano nel 1943 era pilotato da un repubblichino

ROMA, 23 marzo

Come è noto, la sera del 5 ottobre 1943, tra le 21,30 e le 21,35, un apparecchio che dalla propaganda nazi-fascista fu definito alleato sorvolò lungamente e a bassa quota il Vaticano. La mistificazione tuttavia ottenne l'effetto contrario perchè tutti compresero che si trattava di una manovra terroristica organizzata dai nazi-fascisti.

Si apprende ora che l'apparecchio incursore, non era come erroneamente si è creduto, un Savoia-Marchetti ma un apparecchio pluriposto G. R. 25 col numero di matricola C. 30669, pilotato dal sergente maggiore Pianeggianti.

Mandante del bombardiere terrorista fu, come è noto, Farinacci, assistito dall'allora sottosegretario dell'aeronautica repubblichina, Botto. Ugualmente operati dai nazi-fascisti furono gli altri due bombardamenti indiscriminati di Roma del febbraio 1944 per i quali furono colpite le cliniche Polidori e Villabianca.

L'Assemblea nazionale dell'A.C.I. sarà tenuta a Roma in aprile

CITTA' DEL VAT., 23 marzo

Dal 24 al 29 aprile avrà luogo a Roma la prima assemblea nazionale dell'Azione Cattolica Italiana, alla quale parteciperanno i dirigenti diocesani di tutte le associazioni cattoliche dell'Italia liberata.

Le riunioni si terranno nel Laterano e avranno per oggetto l'esame della situazione attuale della Azione Cattolica con particolare riguardo all'azione svolta nel campo sociale.

* * *

Il servizio stampa del Vaticano smentisce la notizia secondo la quale la S. Sede avrebbe fatto comunicazione circa la sorte degli israeliti italiani deportati.

Esportazioni italiane nelle Nazioni Unite

ROMA, 23 marzo

La Commissione alleata ha reso noto che le esportazioni dell'Italia liberata alle Nazioni Unite, dal 6 giugno 1944 al 1. febbraio 1945 ammontano a 128.195 tonnellate, per un valore di dieci milioni e 220 mila dollari.

Forzare il destino

Tutti, nelle nostre conversazioni quotidiane, ricordiamo, con amarezza e disgusto quest'ultimo scorcio di Storia Italiana, in cui il passato regime ha lasciato le sue tragiche impronte; sforzandoci qualche volta di capire se, degli uomini normali che non avessero avuto nel loro cervello il germe apocalittico della distruzione, fossero stati capaci di miseria umana, di materiale dissolvimento e di morale sconvolgimento delle coscienze.

Riusciamo solo a concludere che alcuni di essi, sono uomini per i quali nessuna attenuante è possibile e che andrebbero eliminati dal consorzio umano; ma, per carità cristiana, abbiamo inventato la parola - epurazione - e ci gioviamo di essa per isolarci dal loro contagio.

Parliamo di politica e della guerra, ed è bene che ciò si faccia, è bene, perchè dobbiamo seguire attentamente lo svilupparsi degli eventi. Infatti, chi non sa quando e dove si sono riuniti i Capi delle Nazioni Unite, e ne ha atteso con ansia quasi esasperante il risultato?

Sì, tutto questo noi sappiamo e ci diciamo giornalmente. Abbiamo l'abitudine di spaziare lontano da noi, cercando di profetizzare anche, questo o quel determinato avvenimento, ma non ci accorgiamo che quì, sotto di noi, la terra su cui camminiamo tutti i giorni e che si chiama Italia, ha estremo bisogno del nostro lavoro, del nostro sacrificio e della nostra comprensione. Questa Italia, che per riformarsi ha bisogno di uomini nuovi, intelligenti e capaci, cui spetterà il compito di occupare i vari posti direttivi nel Governo, nelle Provincie, nei Comuni, nelle Industrie e nei Commerci; è da essi che si attendono le nuove disposizioni, intese a rinnovare nello spirito la Nazione, per agire quindi nella materia.

Ognuno di noi ha il dovere, morale verso se stesso e sociale verso l'umanità, di seguire attentamente e con interesse anche la vita dei partiti; perchè è in essi che avverrà la selezione degli uomini, indipendentemente dalle lauree e diplomi, ma secondo le effettive capacità; è dalla loro opera che l'Italia attende la sua rinascita.

Simpatizzare per un partito, cercando di conoscerne con esattezza, precisione e vorrei dire pignoleria, il suo programma politico ed economico, seguirne e viverne la vita attiva e dinamica, senza scrupoli e pregiudizi di sorta, significa ricostruire l'Italia.

Spesso, troppo spesso, si sente ripetere che si vuole aspettare lo sviluppo degli avvenimenti, prima di prendere una netta posizione politica. Non si comprende che più tardi ci allineeremo ad un partito, e più tardi si riporterà la normalità ed il benessere in casa nostra; perchè ognuno di noi ha il suo compito ben definito, ciascuno di noi ha, come ha avuto ed avrà, la sua parte di responsabilità.

Stare alla finestra, sarebbe troppo comodo, quando non è pusillanimità od incomprensione. E' necessario, quindi, interessarsi alla vita politica ed ai partiti principali che la compongono, lasciando da parte i molti altri, che si differenziano da quelli per lievi sfumature e che dovranno sparire dalla scena politica, e ne spariranno automaticamente, fondendosi alle grandi correnti politiche abbandonando così il principio di fare della politica, strumento di personale interesse, ponendo l'attività di tutti al fine unico di idealizzarla per raggiungere attraverso di essa il bene comune e quindi individuale.

Il partito ci permette di collaborare alla ricostruzione della Patria, le cui basi, buone o cattive, dipendono esclusivamente dalla più o meno intensa attività svolta da ogni singolo individuo, allo scopo di darci un Governo saggio tendente a costituire il bene del popolo, una - socialità nuova - lasciando ad ognuno la propria individualità.

Vorrei che nelle nostre coscienze, fossero scritti a caratteri di fuoco tutti gli avvenimenti di questo ultimo ventennio, perchè sia sempre vivo in noi il passato, per poterci preparare al futuro.

Non ispiriamo pietà al mondo; noi, a cui i nostri avi, il mondo stesso guardava con ammirazione. Siamo dignitosi nella nostra disgrazia, diamo esempio a tutti di dignità e carattere, avremo il rispetto dai vincitori ed il loro aiuto morale.

Anche le donne e specialmente le giovani, hanno il dovere di partecipare alla vita politica, e tanto più lo devono in quanto sono esse che avranno il compito di educare i nostri figli, plasmarne il loro spirito.

Remo Pieri

Inchiesta su *L'arte e la guerra*

(Nostra corrispondenza particolare)

ROMA, 23 marzo

Quale influenza lo sconvolgimento economico, sociale, spirituale provocato dalla guerra abbia sulle sorti dell'arte e sui proventi degli artisti è stato il quesito che l'Agenzia « SI » ha posto a pittori e scultori che lavorano a Roma.

Un prospetto, per così dire, panoramico della situazione ha dato il pittore Giorgio Hinna, insegnante all'Accademia di Belle Arti, quale aiuto del prof. Siviero.

« La contrazione del mercato - egli ha detto - è sensibilissima. In materia finanziaria regnano attualmente una grande perplessità ed incertezza, le quali si risolvono praticamente in un « fermo » delle contrattazioni, in particolar modo di quelle che interessano il campo artistico.

Ma, altre ragioni concorrono a render piuttosto critica la condizione degli artisti: la mancanza di lavori per conto dello Stato, che prima erano numerosi, la sospensione delle esposizioni, che costituiscono per i pittori e gli scultori un efficace mezzo di contatto fra essi e il pubblico ed il vertiginoso aumento dei prezzi delle materie prime: bronzo, marmo, gesso, tele, colori, pennelli ecc., con l'aggravante che esse si vanno facendo sempre più introvabili. Si va avanti, specie per i colori, con poche scorte residue, finite le quali, non si sa come potrà essere risolto il problema.

La ripresa, deve essere sopratutto frutto della nostra iniziativa e della nostra volontà. E, stando a parecchi segni che si vanno scorgendo, si può dire che non mancano nè l'uno nè l'altro. Le mostre personali si susseguono senza intervallo e sebbene per il momento siano assai poco redditizie, pure sono indice e testimonianza di una vita e di una operosità che non potranno non vincere la dura lotta che ora combattono. D'altra parte, la Società Amatori e Cultori, la quale, in regime fascista, era stata costretta all'inazione, ora torna fortunatamente alla ribalta; e, intanto, ha ottenuto il permesso di promuovere una Esposizione a Valle Giulia, usufruendo delle sale di quella che fu la famigerata « mostra della rivoluzione ». Nè gli amatori e cultori sono i soli a rimettersi in cammino, poichè, mentre in periodo di dispotismo mussoliniano, tutte le manifestazioni artistiche venivano accentrate ed erano di esclusiva pertinenza delle autorità fasciste, ora si tende a restituire tutto il suo valore alla iniziativa privata; ed ecco, quindi, a mano a mano, la riesumazione delle vecchie società di esposizione, che riassumono il loro utile ufficio, col risultato di offrire una assai maggiore garanzia di equità di quella che non potesse essere data dagli organizzatori delle mostre tenutesi durante il fascismo.

Tornando alla crisi che rende così problematici i mezzi di vita degli artisti, è certo che essa è risentita, in modo speciale, da coloro che, durante il passato regime, trassero lauti guadagni dalle loro opere per avere accettato di essere interpreti ed esecutori di quella che si diceva « arte fascista ». C'era allora, tutto un sistema di ingerenze e di intromissioni politiche, che spianava a costoro nel modo più comodo la via e la rendeva irta di triboli agli altri.

La fine di questa cuccagna è stata considerata dagli artisti come una reintegrazione della giustizia ».

Interrogato, infine, sui prezzi con cui, in media, vengono oggi valutate le produzioni dell'arte dovute a chi abbia già affermato una sua personalità, il prof. Hinna ha osservato che, se le vendite dovessero essere ragguagliate all'aumentato costo della vita, gli artisti dovrebbero chiedere almeno dieci o quindici volte più che non anteguerra. Se ci si regolasse in tal modo, invano si aspetterebbero gli acquirenti. Bisogna, perciò, accontentarsi di rimanere il più possibile entro i limiti di prima. Il fatto è che da coloro che fanno commercio d'opere di arte, un quadro, non di grande impegno e che non rechi una firma veramente celebre, viene pagato dalle duemila alle diecimila lire. La valutazione, naturalmente, è più alta quando si tratti direttamente con un amatore privato, e, in questo caso, la cifra non può essere stabilita in base a una media, presa come pietra di paragone, perchè non esiste alcun criterio fisso per determinarla e tutto dipende dall'accordo fra l'apprezzamento fatto dal compratore e le pretese dell'artista.

Alle opere di artisti morti può applicarsi, grosso modo, una scala di prezzi sufficientemente cogniti, in quanto vi sono vere e proprie quotazioni di mercato. Ma anche, qui, nulla di assolutamente preciso e stabile perchè tali quotazioni non sono sempre corrispondenti al valore reale delle opere stesse e neanche alla fama dell'artista, ma, in qualche modo, subordinate alla voga del momento, alle simpatie variabili del pubblico e possono subire alternativamente ascese e discese notevoli.

La morte del gen. Caviglia vincitore della Bainsizza

(per telefono dal nostro corrispondente)

ROMA, 23 marzo

E' deceduto ieri sera a Finale Marina il Maresciallo d'Italia Enrico Caviglia colpito nei giorni scorsi da grave malattia. Era nato a Finale il 4 maggio 1862 e, iniziata giovanissimo la carriera militare, aveva servito nell'arma di artiglieria fino al grado di capitano, prendendo parte alla campagna eritrea 1886-89.

Passò poi nello Stato Maggiore e partecipò come osservatore nell'esercito nipponico alla guerra russo-giapponese. Prese parte all'impresa di Libia e nel 1912 contribuì alla pacificazione delle tribù tripoline.

Nella Grande Guerra, quale comandante il 24. corpo d'armata, diresse la parte decisiva della battaglia della Bainsizza, e la battaglia di Vittorio Veneto fu eseguita sull'indirizzo da lui consigliato e decise dell'azione dell'8. e della 10. armate da lui comandate.

Ministro della Guerra, fu nominato senatore il 22 febbraio 1919 e Maresciallo d'Italia il 25 giugno 1926. Era decorato di due medaglie d'argento, della Gran Croce dell'ordine militare di Savoia e Collare dell'Annunziata.

Lascia importanti opere di carattere storico-militare, fra le quali ricordiamo: « La battaglia della Bainsizza », « Le tre battaglie del Piave » e « La dodicesima battaglia ».

Ritiratosi in questi ultimi anni in Liguria, il maresciallo Caviglia ebbe un istante di nuova e palpitante celebrità, poichè il 9 settembre 1943, trovandosi a Roma, ufficiale più elevato in grado dopo la fuga del governo a Pescara, ritenne suo dovere di mettersi a disposizione del governo militare per organizzare la difesa della città. La sua azione fu tuttavia sin dal suo principio paralizzata dalla mancanza dei collegamenti, e non si può dire, pertanto, che egli abbia avuto un effettivo comando.

Partì per la Liguria, dove visse in ritiro finchè una grave malattia, di cui si era già avuta notizia l'altro ieri, chiudeva la sua nobile esistenza di cittadino e di soldato, fiero per la dirittura e integrità morale; egli fu dedito come altri pochi al servizio e alla grandezza della Patria, da lui fedelmente servita in oltre sessant'anni di vita militare.

NOTIZIE IN BREVE

* Bombardieri greci hanno compiuto una incursione nell'isola di Rodi. Installazioni militari, depositi e magazzini di materiale e altri obbiettivi sono stati colpiti.

* Il pretendente al trono di Spagna Don Juan di Borbone, secondo quanto riferisce l'United Press, ha indirizzato stamane un manifesto al popolo spagnuolo. In esso egli dice di avere chiesto al Caudillo di lasciare il potere perchè il regime franchista è incompatibile con le attuali condizioni del mondo.

CRONACA DI PERUGIA

Diamo libertà
al "pulpito„ di San Bernardino e alla facciata della sua chiesa

Come già - rendendoci interpreti delle aspirazioni di tutta la cittadinanza - reclamammo per l'ormai anacronistica, e forse anche dannosa, carcerazione ulteriore della nostra magnifica « Fonte », così oggi invochiamo la « liberazione » del graziosissimo « Pulpito » quattrocentesco di marmo da cui San Bernardino predicò al popolo Perugino e della stupenda « Facciata » della sua Chiesa ; e ciò anche per l' interesse rilevantissimo dimostrato dal Santo senese per la nostra Città, che egli fin dal settembre del 1425 si diede premura di « riformare ».

Era questa allora all'apogéo del suo splendore e in quello sfolgorante meriggio del nostro Rinascimento Perugia, assisa nel festante coro dei suoi serafici colli, altéra delle fantasmagoriche conquiste del suo gran Braccio, dominava tutta l' Umbria, universalmente rispettata e temuta pel rigoglioso fiorire delle sue industrie e dei suoi commerci, per la sua potenza politica, pel suo culto delle arti belle e delle lettere fecondate e irraggiate dalla luce vivissima dell'Umanesimo paganeggiante.

Su quel trono di gloria, fra i tripudii festosi d'un popolo ricco e spendereccio, amante del lusso e dell'allegria, la vide allora l'austero frate toscano cui essa apparve non già come la bella regina coronata di rose e letizia, ma come la mala femmina dell'Apocalisse modellata da Satana per la perdizione degli uomini ; e allora il suo sdegno prorupe violento prima contro il general malcostume e particolarmente contro il giuoco ed il lusso e le acconciature immodeste delle sfrontate beltà perugine ; e poscia contro male costumanze socialmente innocue come i giuochi ed i balli, o contro futili mode come quelle muliebri delle vesti a strascico e dei finti capelli ; ma ei non s'accorse che la vera cagione del disordinato vivere della città era il prepotere sfrenato dell'oligarchia aristocratica contro la quale non scagliò i fulmini delle sue prediche.

Favorita dall' indole religiosa e bonaria delle nostre popolazioni, la foga oratoria di lui facilmente conquise ed avvinse l' ingenua psicologia della folla trascinandola ai deliranti entusiasmi di un furore mistico collettivo che con virulenza inaudita esplose nei chiassosi «falò» rosseggianti per più giorni di seguito tra il Vescovato e la Fonte, in cui andarono allora distrutti tesori ingenti di artistica bellezza e di grazia: dipinti e sculture in metallo, in legno e in avorio ; gioielli d'oro e d'argento e perle ed ambre e coralli ; damaschi e tessuti finissimi e sontuosi vestiti ; libri curiosissimi e rari di negromanzia, di astrologia giudiziaria, di boccaccesche storie in prosa e in poesia, romanzi e poemetti di genere amatorio e grassoccio spesso riccamente miniati o adorni di vaghissime xilografie quattrocentesche ; figurazioni e stampe magari un po' pornografiche ma che oggi sarebbero preziose per gli studi del « Folklore » e della letteratura popolare; e pettini e specchi e altri minuti oggetti di muliebre toletta, e suppellettili casalinghe e arredi e minoli d'ogni foggia e natura.

Dopo tali successi bandì la crociata contro le costumanze più care al popolo comel la tradizionale « battaglia dei sassi », ch'era stata per secoli la vera e propria palestra di quella bellicosa gioventù perugina dal cui seno uscirono i più famosi condottieri e maestri di guerra italiani ; contro i balli e le feste e le coreografiche scorribande delle scapigliate « Compagnie dei Tripudianti »; contro i giuochi d'azzardo colle carte e coi dadi ; contro ogni sorta di profani spettacoli, compreso quello della « caccia del toro » cui contribuivano persino le Monache di Santa Mustiola coll' inviar ogni anno da Chiusi il cornuto protagonista della « corrida ». E a questi severi divieti volle fosse data forza di legge nei nostri patrii Statuti, sancendoli con pene spesso sproporzionate alla colpa: di che egli menava poscia gran vanto presso i suoi concittadini gloriandosi d'averci fatto bruciare ben « sette some di capelli di donne » e « una bella scelta di vanità che fu stimata parecchie migliaia di fiorini ». Ma queste sue sante, e talvolta un po' teatrali, forme d'apostolato per colpa de' tempi riuscirono in gran parte fuochi di paglia: poche settimane, infatti, dopo quella raffica di reazione ascetica moraleggiante le donne tornarono subito a sfoggiar più di prima le loro « mode » impudiche, i loro belletti, le loro lunghissime « code » alle vesti sgarganti di velluto e broccato tempestate di bottoni d'oro e di gemme ; gli uomini ricominciarono le loro orgie e i licenziosi passatempi ed i giuochi cruenti ; i reggitori del Comune chiusero volentieri un occhio sulla ripresa della «Sassaiola», sui tornei, sulle giostre, sui balli, e - quel che fu peggio - le lotte faziose e le stragi fraterne tornarono ad imperversare più di prima e, malgrado le tante « paci » imposte dal Santo, a ripiombar la sitta nella più completa anarchia: talchè appena sei giorni dopo la sua ultima predica fu fatta un'altra grossa informata di banditi politici e gli stessi magnifici nostri Priori cacciavano moltissimi altri antichi e nuovi « ribelli » sulle meste vie dell'esiglio. Talchè di quella campagna riformatrice in breve nulla rimase oltre le misere ceneri delle « vanità » date alle fiamme e la lugubre eco delle salmodie di penitenza, mentre sullo sconvolto orizzonte dell' Umbria si proiettava intanto sempre più minaccioso lo spettro dell' invadenza teocratica.

Comunque, però, l' inspirata predicazione di San Bernardino non fu inutile a mitigar la ferocia e a ingentilire il carattere del nostro costume, e Perugia deve a lui in ogni modo essere grata d'aver data occasione a due dei suoi monumenti d'arte più insigni, che sarebbe ormai tempo - anche per devozione alla memoria del gran Santo Senese - di liberare dalla loro « prigione di guerra » restituendoli una buona volta alla nostra amorosa ammirazione e alla luce.

Giustiniano Degli Azzi

Vita dei Partiti

Il Consiglio Direttivo della sezione di Perugia del Partito Democratico del Lavoro esaminata la situazione creatasi in seno al Comitato di Liberazione Nazionale approva l'operato dei suoi rappresentanti nel Comitato stesso.

Riafferma il diritto da parte di tutti i partiti del fronte antifascisa alla libera di pensiero, di parola, di stampa, di critica e di propaganda. In tale senso afferma che l'azione delle Segreterie Provinciali di tutti i partiti dovrà svolgersi immediata ed energica onde stroncare e reprimere ogni tentativo, da qualunque parte provenga, atto ad offendere tale elementare principio di sana e vera democrazia.

Chiede che le Segreterie stesse si impegnino ad espellere dai propri partiti, come indegni di appartenervi, quegli elementi che si rendessero responsabili di simili offese alla libertà faticosamente riconquistata.

Poichè ritiene che tutti i partiti, che facevano e fanno parte del C. L. N., siano compartecipi e benemeriti della lotta antifascista e della collaborazione alla ricostruzione materiale e morale del Paese, auspica che le divergenze createsi fra alcuni partiti ed il C.L.N. possano chiarirsi e derimersi.

Impegna i propri rapresentanti in seno al C.L.N. a porre ogni buona volontà ed a fare opera di persuasione onde ottenere che la solidarietà fra i partiti antifascisti, ragione fondamentale e spirito informatore dei Comitati di Liberazione, non venga interrotta da questioni che possono trovare reciproco, soddisfacente, componimento sè ciascuno sia disposto a sacrificare qualche cosa per il bene comune e per dare all' Italia e al mondo non indegna prova di maturità politica e di consapevolezza dei compiti dell'ora.

Invita inoltre gli esponenti di tutti i partiti a tralasciare personalismi ed irrigidimenti pregiudiziali rendendosi conto delle responsabilità che incombono su chi si presume espressione della volontà del popolo italiano che è volontà di rinascita, di opere e di giustizia.

Il P.L.I. comunica:

La sede della sezione di Perugia e del Comitato Provinciale del P.L. I. si è trasferita in Piazza IV Novembre n. 14 primo piano.

La sede del Movimento Giovanile del P.L.I. si è trasferita in Piazza Morlacchi n. 9 II piano (ex Accademia Teatro Morlacchi).

Ettore Santi parlerà oggi al Morlacchi

Oggi, sabato, alle ore 18 il rag. Ettore Santi - Presidente dell'Associazione Ragionieri d'Italia - per iniziativa della locale Sezione del Partito Repubblicano Italiano - terrà una pubblica conferenza sul tema: « Le autonomie locale e l'Umbria ».

La competenza amministrativa del conferenziere che fu già apprezzato e attivissimo Sindaco della città di Spoleto, l'attualità del problema regionale che tutti i partiti cercano di risolvere, le discussioni e le polemiche cui esso ha dato luogo, assicurano il maggior interessamento del pubblico perugino in genere e degli studiosi in ispecie per uno dei più seri problemi posti oggi sul tappeto della pubblica discussione.

La vendita della conserva s'inizierà tra breve

I prezzi : L. 73 al Kg. in iscatola e L. 80 sfusa
Quantità: 1 Kg. e 200 gr. per persona con tessera

Dopo lunghe e laboriose trattative per risolvere la questione del prezzo, questione di cui il pubblico stato a suo tempo informato, e intese altresì a procurare lo scatolame necessario a permettere la vendita della conserva, fra poco potremo veder tale prodotto sul nostro mercato.

Infatti si è già iniziato ed è a buon punto l' inscatolamento dello estratto di pomodoro in barattoli da 5 Kg.

Il prezzo è stato contenuto entro limiti possibili, che sono i seguenti:

Prezzo al grossista L. 6300 al q.le;

Prezzo al dettagliante L. 6560 al quintale ;

Prezzo al pubblico L. 73 al Kg. merce al lordo per netto - L. 80 al Kg. merce sfusa.

La merce sarà generalmente posta in vendita in barattoli da 5 Kg., mentre la merce sfusa servirà per le frazioni in meno o in più dei 5 Kg.

La vendita verrà effettuata dietro presentazione della tessera che dà diritto a prenotarsi con la cedola di prenotazione I dei generi da destinarsi, in ragione di Kg. 1,200 per persona. Non avranno diritto all'acquisto coloro che sono produttori. La vendita verrà senz'altro iniziata non appena i commercianti avranno utilmate le consegne delle prenotazioni.

Al Circolo Culturale Giovanile

Il Circolo culturale giovanile - Gruppo arti figurative - terrà oggi alle ore 18, presso l'Università per Stranieri una « Discussione su Cèzanne ».

BOLLETTINO
PREZZI BESTIAME

BESTIAME	20 Marzo
* Buoi da lavoro I qualità . . . al kg.	220-260
* Idem II qualità »	190-210
* Buoi da macello I qualità. . . »	180-210
* Idem II qualità »	170-180
* Vacche da lavoro »	210-230
Vitelloni . . . »	180-200
Vitelli da latte . »	190-210
Suini grassi . . »	325-350
» lattonzoli . »	350-400
» magroni . »	340-380
Castrati grassi . »	200-220
Agnelli da latte »	180-210
Bestiame equino da macello . . . »	—

I prezzi di cui con asterisco (*) sono presuntivi

Giustizia

I giornali sono pieni, in questi giorni, dei racconti raccapriccianti delle efferrate repressioni tedesche che passeranno alla storia, a eterna ignominia della stupida ferocia di un popolo barbaro, che la civiltà ha reso feroce, sotto il nome di eccidio delle Fosse Ardeatine.

La regione Umbra che con mesta fierezza allinea sul fronte del martirologio italiano i quaranta martiri di Gubbio, e le centinaia di cittadini fucilati nelle vie e nelle piazze dei suoi borghi e delle sue città, si inchina reverente alla memoria di questi, e di tutti i martiri della libertà, di tutti quelli che sono caduti e che cadranno vittime della bestiale ottusità di un regime che ha sostituito la crudeltà alla forza, la rapina al diritto, la rappresaglia alla giustizia.

E il nostro popolo, sempre osservatore anche quando appare critico superficiale ed incontentabile mormoratore, non ha mancato e non manca di stabilire i suoi confronti fra l'oppressione nemica da cui è stato da poco liberato e l'occupazione alleata, che nella nostra Provincia si è soffermata, per le vicende della guerra, con più lunga e più viva intensità.

Esso non manca di confrontare la brutale efferatezza delle rappresaglie tedesche, la legge feroce del taglione moltiplicata per dieci e per venti, con la serena giustizia che ha permesso, in un ampio ed imparziale dibattito, nel quale le ragioni della difesa sono state scrupolosamente vagliate e gelosamente protette, di giudicare con equanimità un nostro connazionale, reo di aver colpito, in un eccesso di difesa, un militare alleato.

La dove la ferocia teutonica avrebbe insanguinato un' intero paese con la più atroce rappresaglia, una serena sentenza ha riaffermato con una mite condanna, il principio che la vita umana è sacra malgrado ogni provocazione e ogni minaccia, ma ha nello stesso tempo valutato con criterio profondamente umano la posizione di chi uccise non per deliberato spirito di male, ma per un incoercibile stato di necessità.

Il popolo, che dopo la lunga espressione fascista è assetato di giustizia forse ancora più che di libertà (bene supremo che molti, per non averlo mai conosciuto appieno, non valutano nella sua importanza essenziale) ha ben compreso che se per le inderogabili esigenze della guerra molte restrizioni sono ancora dure e molte requisizioni inesorabili, chi le applica non è animato da spirito di vendetta o anche solo di ostilità, ma è pronto a valutare la nostra situazione con spirito di umana comprensione e di serena giustizia.

E' per ciò che pensiamo che la recente sentenza della Corte Generale, e le altre ispirate a serena imparzialità che ci vengono dalle Corti Alleate siano elemento non trascurabile per un effettivo e durevole riavvicinamento fra il nostro popolo e quelli delle vittoriose nazioni alleate.

L. P.

Una rapina a mano armata sulla via di Foligno

La fuga dei delinquenti - Un conflitto con i carabinieri - L'arresto di un rapinatore

E' avvenuto, giorni or sono, nella nostra provincia, un altro atto di brigantaggio ai danni di tre pacifici cittadini.

Ancora una volta è da sottolinearsi lo zelo infaticabile con cui i carabinieri, hanno catturato uno dei tre malviventi autori del misfatto.

Questa volta la rapina ha avuto luogo nella località di Cima Colle, presso Massa Martana, sulla rotabile Todi-Foligno.

Verso le 19, mentre, in bicicletta, percorrevano la strada suddetta, tali Augusto Arcangeli di anni 54 da Massa Martana, Leone Scaringi fu Giovacchino di 43 anni da Terni, e Isodoro Scaringi di Eulo di 25 anni da Todi, venivano fermati da tre individui armati di pistola, che intimavano loro di alzare le braccia. Dopo essere scesi dalla bicicletta, i tre obbedivano: ne approfittavano quindi i banditi per legarli solidamente alle mani e ai piedi e trasportarli in un campo, a circa 50 metri dalla strada, ove avrebbero potuto compiere la rapina più agevolmente, senza timore d'esser visti da alcuno.

Infatti, l'Arcangeli veniva derubato della bicicletta, degli stivali che calzava, nonchè del portafoglio contenente 101 mila e 600 lire ; e i due Scaringi, delle rispettive biciclette, delle giacche, dei gilè, delle scarpe e di lire 3500.

Commesso il furto, i ladri si eclissavano lasciando i 3 malcapitati tremanti di paura e nell' impossibilità di fare il minimo atto.

Due ore dopo, un passante, udendo le grida di soccorso di uno di essi, si recava sul posto, li slegava, e quindi, in quelle tristi condizioni, li accompagnava alla più vicina caserma dei carbinieri.

Diversi militari dell'Arma venivano subito sguinzagliati alla ricerca dei rapinatori, e raggiuntili mentre percorrevano con le biciclette rubate la rotabile Tiberina, nei pressi della località Salvarelle di Massa Martana, tentavano di catturarli, ma gli sconosciuti, abbandonate le biciclette sulla strada, si inoltravano per la campagna sparando vari colpi di arma da fuoco, che però fortunatamente dovevano andare a vuoto.

I carabinieri rispondevano al fuoco ; cessato il quale, riuscivano a catturare uno dei tre malfattori, che identificavano poi per Giovanni Filadelfio di Emilio di 16 anni da Roma, ivi residente in via Paliano 13, mentre gli altri si dileguavano nell'oscurità.

Tradotto alle carceri, dopo lungo interrogatorio il Filadelfio ha dichiarato che i latitanti sono: Antonio Tritico abitante a Roma e certo Giacomo anch'esso residente a Roma Centocelle.

Un bimbo ucciso dallo scoppio di una bomba

Il bimbo Giuseppe Micchiarelli fu Giovanni, di anni 2, da Ranziano di Castiglione del Lago, mentre stava trastullandosi con un proiettile inesploso, nella strada campestre poco lungi dalla sua abitazione, ne provocava lo scoppio, rimanendo colpito da molte schegge che lo ferivano gravemente.

Trasportato immediatamente al nostro ospedale, ivi deceva poco dopo.

Una madre snaturata

Giorni fa, nella propria camera, certa Giulia Gentili di Romolo da Todi, residente nella stessa città, dava alla luce una bambina, che poco dopo, con crudele cinismo uccideva soffocandola.

La colpevole, ricoverata nel locale ospedale, è in istato d'arresto.

Offerte benefiche

Alla Società di S. Vincenzo de' Paoli, conferenza tra Universitari, sono pervenute le seguenti offerte:

Cav. Alberto Micacchi 1.000 ; sig. Francesco Gionangeli 200 ; signora Giannina Cozzari 500 ; A. T. 100 ; sig. Attilio M. 600 ; sig.re Emilia e Morosi 100 ; sig. Umberto G. 50 ; In memoria della sig.ra Maria Antonietta Briganti: Dr. Gregorio Pascucci 125 ; La sorella Angiola Magnini Briganti 1.000 ; sig.ra Evelina Bondi Magnini 100 ; Dr. Franco Duranti 300 ; Avv. Francesco Mencarelli 100 ; Dr. Alberto Tei e signora 100 ; Antonioni Elvira, presso dr. Tei, 50 ; la famiglia di Alfredo Barberini, da Compignano, in morte del figlio Giuseppe, 400. In morte del sig. Cantini Alfredo ; Il figlio Guido e famiglia 100 ; Anita Manganelli 50 ; Avv. Francesco Mencarelli 100 ; La famigila Pettirossi, in morte del bambino Tagliamonte Massimo, 100 ; Pettirossi Vittorio, in morte di Fernando Dottorini, 100 ; In morte della signora Isolina Bianconi: il figlio Lamberto 500, le nepoti Anita ed Emma Bianconi, L. 100.

BORSA DI ROMA

Prezzi di chiusura per contanti dei Titoli di Stato Azionari e Industriali

TITOLI	22 Marzo	23 Marzo
Reddito 3,50%	117,—	117,—
Reddito 5%	96,60	96,60
Redimibile 1934, 3,50%	87,90	88,40
Redimibile 1936, 5%	97,25	97,25
Buoni del Tesoro 5% 1948 scadenza 15/6	96,85	96,85
Buoni del Tesoro 5% 1948 scadenza 15/2	95,75	95,50
Buoni del Tesoro 5% 1950 I. e II. serie	95,25	95,30
Buoni del Tesoro 5% 1951 scadenza 15/4	95,25	95,30
Buoni del Tesoro 4% 1951 scadenza 15/9	87,70	87,80
Viscosa	2000,—	2000,—
Montecatini	595,—	605,—
Terni	760,—	800,—
Fiusider	550,—	760,—
Romana di Elettricità	3000,—	3100,—
Adriatica	730,—	730,—
Generale Immobiliare	3300,—	3500,—
Ceniere Meridionali	2800,—	2800,—

Una replica del P. L. I. sull'incidente di Umbertide

In merito al comunicato del Comitato di Zona di Umbertide del P.C.I., da noi pubblicato il giorno 22 corrente, l'Ufficio Stampa del P.L.I., comunica:

« Il Comunicato del Comitato Zona Comunista merita alcuni rilievi:

« Anzitutto i fatti vengono confermati, in tutta la loro gravità quali sono stati esposti.

Il fatto che si accenna allo « strappo di manifesti » come cosa trascurabile e di poco conto, mentre un manifesto è, come ogni stampa, espressione di un pensiero, dimostra solo quanta strada deve ancora farsi perchè si abbia da tutti coscienza di che cosa è la vera libertà.

Veramente incredibile è poi la osservazione che era prudente per andare ad Umbertide farsi accompagnare da elementi di altri partiti. Che per fare della politica, in una città civile, al centro d' Italia, occorrono degli « accompagnatori » e che ciò asseriscano come la cosa più naturale del mondo degli elementi responsabili è veramente inaudito. E' indiretta confessione di un intollerabile stato di arbitrio e di minacce che esiste solo in Umbertide, a cui deve assolutamente provvedersi.

Noi è poi generoso far ricadere questo stato di cose su « ingenui contadini » che vengono prima eccitati, poi incolpati mentre ripetiamo, si sa bene chi sono gli aizzatori (nome, cognome, precedenti) e si conosce la loro propaganda.

In ogni modo noi vogliamo avere tuttora fiducia nel buon senso dei dirigenti comunisti, specialmente di Perugia. Essi sono avvertiti ; sono oggi i responsabili di una situazione locale.

In quanto ai liberali essi non sosteranno dal denunciare i fatti alle autorità le quali non potrebbero aver più grave incombenza che la tutela delle pubbliche libertà, fiduciosi che gli errori passati siano a tutti di ammaestramento e che le autorità mostrino la energia, caso per caso, necessaria e non debbano i privati provvedere alla difesa di quella libertà che è indispensabile al viver civile ».

Ai nostri rivenditori

Nonostante la nostra quotidiana fatica per aderire alle richieste sempre maggiori che ci pervengono da tutti i paesi dell'Umbria, non sempre ci è possibile spedire il giornale per mancanza di mezzi di trasporto.

Preghiamo, pertanto, vivamente i nostri rivenditori, tutte le volte che sarà possibile, di voler approfittare di mezzi di fortuna per mandare a ritirare le copie presso la nostra Amministrazione (Via Danzetta 6) ; essi contribuiranno così a rendere regolare e continua la vendita del « Giornale dell'Umbria ».

Processi per infrazioni alla disciplina olearia

Avanti al Tribunale di Perugia sono state discusse le seguenti cause per infrazioni alla disciplina degli ammassi oleari:

Fiaschetti Fortunato, trovato in illegale possesso di kg. 150 di olio, che è stato condannato ad un anno di reclusione e 10.000 lire di multa.

Narciso Giuseppe, imputato di illecito possesso di kg. 450 di olio, che è stato assolto per inesistenza di reato.

Un comunicato della sezione cacciatori

Si ricorda ai cacciatori ritardatari, che sono in distribuzione presso le Sezioni della loro Federazione (a Perugia in via dei Priori 14) le tessere sociali e se ne sollecita il ritiro, onde tutti possano prender parte alle assemblee che saranno indette per l'elezione dei nuovi dirigenti.

VITA DELLE PROVINCIE

Cronaca di Foligno

Una duplice assoluzione

FOLIGNO, 23 marzo

Brunori Federico di Sante e Brunori Sante di Sante, da Belfiore di Foligno, accusati di aver tentato di asportare valori dalla cassaforte della Società Fiammiferi di Belfiore, mediante scasso d'una porta d'ingresso e di essersi impossessati di due capsule, sono stati assolti per insufficienza di prove.

Il grande successo della prima ora del dilettante

Come avevamo annunciato, al teatro S. Carlo, gremito di pubblico si è tenuta la Ia ora del dilettante. L'organizzazione, curata da alcuni giovani volenterosi, è risultata lodevole.

Dallo spoglio delle schede, sono risultati vincitori la signorina Eros Manni e Feliciano Mattioli. Senza spirito di parte, si può dire che le votazioni hanno detto effettivamente la verità e che nessuna causa estranea ha turbato il risultato.

Le sorelle Ruffinelli che erano le preferite dal pronostico, pur dando ottima prova delle loro possibilità canore, non hanno potuto ottenere la palma pur risultando vicinissime alla vincitrice. Fra i cantanti possiamo rimarcare Gargano e Gubbini che si sono dimostrati giovani di buone possibilità. Fra i virtuosi della fisarmonica abbiamo assistito al duello di due bambini di undici anni: Pinaglia e Guglielmi.

Il pubblico ha ripagato la fatica di questi minuscoli artisti con grandi applausi.

Renzo Appolloni e Carlo Poletti hanno assolto con perizia il grave compito di presentare i dilettanti alla ribalta.

L'orchestra-jaz di Enrico Fancelli è stata all'altezza della sua fama.

Si domanda...

...perchè Foligno debba stare completamente al buio. Nelle notti senza luna non sono infrequenti gli scontri e le ammaccature. E poi molte cose che si fanno comodamente al buio, riescono più difficilmente quando c'è un po' di luce. Questo per la pulizia, la decenza e la morale...

* * *

... se è vero quello che si dice. Se è vero cioè che un ingegnere che dirige un grande emporio cittadino, si addosserebbe il compito di rimettere a posto l' impianto del gas in quindici giorni, dietro semplice richiesta. Con i prezzi del carbone e per l'economia di tempo che il combustibile gas arreca alle massaie, l'opera del predetto ingegnere sarebbe veramente provvidenziale.

* * *

... se le esigenze di guerra non potrebbero lasciare la passeggiata dei canapè alle mamme che vi portano a far prendere un po' di sole e un po' d'aria balsamica ai loro bambini ? Ora, oltre alla possibilità di qualche incidente, vi si respira aria polverosa.

Da Bevagna

Il problema del latte

BEVAGNA, 23 marzo

Ci piace richiamare l'attenzione di chi di dovere sulla questione del latte. E' strano che nel passato la nostra città produceva latte sufficiente ai bisogni della popolazione, che era libera di acquistarlo dai varii produttori. Anche quando qui risiedevano centinaia di sfollati, la grande maggioranza fu soddisfatta, da qualche mese invece non si riesce ad avere il latte a sufficienza, anzi, pochi sono i fortunati che per poterlo prelevare all'ammasso debbono esibire un permesso che si rilascia ai malati dietro presentazione di un certificato medico.

Ma noi ci domandiamo: dove è andato a finire tutto il latte? Si è fatta una capatina nei luoghi di produzione? Perchè tanta differenza di conferimento tra il periodo passato ed oggi?

Si dice che renda più la produzione del formaggio e che molti possono averlo senza passare per l'ammasso: e allora?

Cerchiamo un po' di disciplinare questo servizio perchè molte famiglie con bambini, hanno la necessità di averne sia pure un minimo e si sentono offese quando vedono riempire bottiglie e fiaschi per.... malati immaginari.

Dalle colonne del vostro giornale si legge che l'U.P.S.E.A. ha stabilito che con il mese di aprile la crusca per le mucche da latte sia assegnata soltanto a coloro che potranno dimostrare che tutto il latte prodotto viene conferito all'ammasso. Non si potrebbe adottare lo stesso provvedimento anche da noi?

Le specialità Perugine e Bolognesi
da Ricciotto
PIAZZA DANTI - Tel. 12193

Da Spoleto

L'arresto degli autori di due grossi furti

SPOLETO, 23 marzo

In due furti successivi la Ditta Francesco Papi e figli di Spoleto subì un danno di circa un milione e mezzo. A pochi giorni di distanza dal fatto, dopo accurate indagini, la locale Stazione dei Carabinieri, identificava gli autori del reato nei due pericolosi pregiudicati Leonardi Manlio da Spoleto e Chiavini Paolo da Foligno. E risalendo dagli autori ai ricettatori furono fermati tali Ciapica Eliseo, Castellani Bruno, Piermarini Eugenia ed altri, tutti da Foligno.

Fu ricuperata gran parte della refurtiva e oltre duecentomila lire in contanti.

* * *

Il Sottotenente di Commissariato Colasso Giovanni in servizio a Roma, e di passaggio a Spoleto il 10 gennaio di quest'anno proveniente da Macerata, ebbe la sgradita sorpresa di subire il furto di una valigia contenente effetti d'uso personale, ed una macchina fotagrafica.

L'ufficiale, sporta denunzia al Comando dell'arma a Spoleto proseguì il suo viaggio, alleggerito del suo bagaglio e forse anche rassegnato d'aver perduto definitivamente la sua valigia.

I Carabinieri di Spoleto però non erano dell'avviso del derubato ed iniziarono con fede e tenacia le loro ricerche, che in effetti furono coronate dal migliore dei successi.

Identificati i ladri in tali Rutili Gianfranco e Colletti Pietro da Spoleto, fu ritrovata la valigia con parte del contenuto e la macchina fotografica, una Kodak retina.

Ciò che però oggi non si è ancora potuto ritrovare è il danneggiato.

Così ben volentieri abbiamo dato notizia di questo fatto di cronaca con la speranza che il sottotenente Colasso legga questo nostro trafiletto e sappia che la sua roba si trova presso il Comando Stazione dei Carabinieri di Spoleto che attende l'inteerssato per riconsegnargliela.

Da Todi

La Biblioteca e l' Archivio comunali

TODI, 23 marzo

Che a Todi esistano una Biblioteca Comunale di una certa importana e un Archivio Comunale ancor più importante è cosa che molti concittadini ignorano o non valutano, perchè ambedue le istituzioni non sono state mai valorizzate come avrebbero dovuto esserlo e mai dalle varie Amministrazioni Comunali succedutesi prima e durante il fascismo sono state messe in condizioni da rendersi utili a quel pubblico che da esse avrebbe potuto trovare giovamento ai propri studi ed alla propria personale cultura.

Dagli studiosi è risaputo che nell'Archivio Comunale di Todi esistono documenti di notevolissima portata storica, di pergamene, codici ed incunaboli di grande valore che, in tempi normali, attiravano qui per la loro compulsazione, moltissime personalità italiane ed estere, come fa fede il registro dei visitatori che, ad un certo punto, non ha potuto più annotare alcun nome.

Un voluminoso inventario, la cui copia esiste all'Archivio di Stato, sapientemente compilato dal compianto bibliotecario Dott. Giulio Pensi nel 1932, dopo quello del 1876 eseguito dal riordinatore dell'ex Archivio di S. Fortunato Conte Lorenzo Leonij, storico illustre e nostra gloria cittadina, fa fede del copiosissimo materiale dell'Archivio, accuratamente ordinato e custodito.

Purtroppo la Biblioteca invece non è molto ordinata perchè la catalogazione dei volumi fu interrotta con la morte del Dott. Pensi. Inoltre la cessata Amministrazione fascista ebbe la infelicissima idea di sottrarre alla Biblioteca una sala per destinarla ad uffici comunali, per cui tutti i volumi che essa conteneva sono stati forzatamente distribuiti senza ordine nelle altre sale.

Quindi occorre, oltre alla restituzione della sala, una intelligente opera di riordino e di catalogazione cui varrebbe proprio la pena di accingersi con ogni urgenza perchè la Biblioteca possa assolvere il suo compito e non tenere inutilizzato un prezioso materiale di cui potrebbe avvantaggiarsi la numerosa classe studentesca dei nostri Istituti di istruzione media.

Da quando la Biblioteca fu istituita è stata di molto accresciuta sia per continui acquisti, sia per numerosi lasciti pervenuti, come quello cospicuo del Prof. Getulio Ceci ricco di pregèvoli opere d'arte e di letteratura e di storia. Fra gli acquisti ultimi c'è l'Enciclopedia Treccani, la Storia dei Papi del Pastor, la Storia dell'Arte del Venturi, l'opera omnia di Oriani, ecc. ecc. Il materiale perciò è vasto e copioso e non attende che di essere saggiamente riordinato da persone adatte allo scopo.

Da Città di Castello

Due condanne del Tribunale Penale

CITTA' DI CASTELLO, 23 marzo

Si sono celebrati stamani, davanti ad una Sezione del Tribunale Penale di Perugia trasferitasi per l'occasione nella nostra città, due importanti processi.

L'udienza è stata aperta con il procedimento a carico di tale Mambrini Giusepe imputato di oltraggio ai danni dell'appuntato della Regia Guardia di Finanza Palmieri. Per lo imputato, ben 24 volte pregiudicato veniva chiesta dal P. M. la pena di 16 mesi di reclusione.

Il difensore, avv. Zaganelli, del nostro foro, iniziava la difesa rivolgendo un caldo saluto al Tribunale che per la prima volta sedeva nella nostra Città, augurandosi che tal fatto sia di buon auspicio per la realizzazione di una delle aspirazioni più appassionate di Città di Castello: l'istituzione di una sezione distaccata del R. Tribunale.

L'avv. Zaganelli proseguiva poi ricordando con degna parola l'avv. Quartara, recentemente scomparso, mettendone in rilievo ancora una volta le grandi qualità di giureconsulto e di gentiluomo.

Addentrandosi nella difesa chiedeva per l'imputato, se non l'assoluzione, almeno una congrua diminuzione della pena proposta in considerazione della irresponsabilità del suo cliente.

Il Tribunale, riunitosi in Camera di Consiglio, riconosceva l'imputato colpevole del reato ascrittogli e lo condannava a dieci mesi e giorni quindici di reclusione.

(Presidente: Dott. Galliani, giudici: Ragnoni e Biscarini, P. M.: Rosi Cappelletti).

Veniva discussa, poi, la causa contro Belardi Clelio, imputato di concorso e istigazione al furto perpetrato nei danni del prof. Minasi, per avere indicato ai tedeschi il luogo ove il suddetto prof. Minasi aveva nascosto ingenti valori per circa due milioni di lire. La parte lesa si era costituita Parte Civile ed era rappresentato dall'avv. Vischia del foro di Perugia.

Difensore l'avv. Assettati ; Pubblico Ministero il Marchese dottor Vito De Notaristefano, Procuratore del Regno.

Venivano escussi i numerosissimi testi a carico e discarico e dalle loro deposizioni, nonostante le contraddizioni fatte risaltare con grande abilità dal difensore, risultava in modo chiaro la colpevolezza dello accusato.

Seguivano le arringhe dell'avv. Vischia della parte civile, e la serrata ed appassionata requisitoria dell'avv. De Notaristefano che chiedeva al tribunale di dichiarare colpevole l'imputato del reato ascrittogli con plurime aggravanti specifiche e di condannarlo a sei anni e sei mesi di reclusione e a dodicimila lire di multa.

Nonostante la strenua difesa dell'avv. Assettati, il Tribunale condannava l'imputato a cinque anni di reclusione, a diecimila lire di multa, al risarcimento dei danni nei riguardi della Parte Civile da liquidarsi in separata sede ed alle spese del procedimento e della custodia preventiva.

(Presidente: dott. Galliano ; Giudici: Rosi-Cappelletti e Biscarini ; Cancelliere cav. Bruno della nostra Pretura).

BONUCCIO BONUCCI
Direttore responsabile

GRAFICA - Stab. per le Arti Grafiche

Pubblicazione approvata dal P.W.B. 2 dicembre 1944

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PICCOLA PUBBLICITA'

Questi avvisi si ricevono presso la concessionaria esclusiva **Società per la Pubblicità in Italia** *Piazza IV Novembre 22 Perugia. Dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 18.*

Occasioni e Varie L. 3 la par.

VENDONSI urgentemente immediata partenza coppia volpi azzurre valore 100.000 ridotto 70.000, pelliccia volpi rosse valore 100.000 ridotto 65.000, volpe argentata valore 40.000 ridotta 25.000, collo manicotto per giacca volpe bionda valore 20.000 ridotto 10.000, pelliccia agnello valore 25.000 ridotta 16.000. Affrettatevi o perderete occasione unica. Rivolgersi Priori 10 piano 2.

VENDESI ruota per automobile completa di copertone Michelin pilota 145 x 400 relativa camera aria tutto nuovo di fabbrica. Impresa Bianchi Perugia. Tel. 12-100.

VENDESI 8 lumiere Murano a 4 e 6 porta lampade (Vero Murano). Impresa Bianchi Perugia Tel. 12-100.

TENUTE VILLE APPARTAMENTI LOCALI L. 3 la par.

ACQUISTEREI appartamento in Perugia 5-6 ambienti possibilmente con orto. Rivolgersi Società Pubblicità Italia Piazza IV Novembre 22.

CERCHEREI podere 8 o 10 ettari dando cambio appartamento moderno 6 vani, piccolo giardino e bagno, Via XX Settembre, facendo conguaglio. Impresa Bianchi Perugia Telef. 12-100.

ACQUISTANSI tenute qualsiasi grandezza Umbria, Toscana Possenti Marsala 8 Roma.

Camere e Pensioni L. 3 la par.

ARRIVANDO a Perugia troverete sempre, sera per sera, camere mobiliate ad un letto o matrimoniali. Impresa Bianchi Perugia Telef. 12-100.

OFFERTE D'IMPIEGO E LAVORO L. 3 la par.

OPERAI motoristi e riparatori autoveicoli, veramente specializzati, ottimo trattamento, mensa cooperativa alimentare interna, assume importante industria ricostruzione automezzi. S. A. MOTOR Via Saluzzo 19 Roma Tel. 75896-71102-70534.

Automobilisti-Camionisti-Motociclisti-Utenti

MOTORI e macchinari industriali per i vostri *ricambi di forza,* di responsabilità, esigete dai vostri fornitori pezzi che portino impresso la Marca «MOTOR» **S. A. MOTOR Via Saluzzo 19 Roma Tel. 75896-71102-70534.**

Stabilimento specializzato per la costruzione pezzi di ricambio autoveicoli. Trattamenti termici degli acciai.

Riparazione